



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/43 DEL 9.07.2020

Oggetto: Ampliamento dell'impianto di trattamento con aumento di quantitativo di stoccaggio istantaneo a da 50 t a 100 t, ubicato in comune di Elmas. Proponente: Società Ecoservice Sarda Srl. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. Decreto legislativo n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Ecoservice Sarda Srl ha presentato, il 3 luglio 2019 (prot. DGA n. 14137), al Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, relativa al progetto "Ampliamento dell'impianto di trattamento con aumento di quantitativo di stoccaggio istantaneo a da 50 t a 100 t". L'intervento è ascrivibile alle categorie di opere di cui al punto 7 lettera t) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e lettera u) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i." dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

In base alla documentazione agli atti, la proposta progettuale prevede l'aumento delle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi gestiti dalla società Ecoservice Sarda Srl, il cui impianto è localizzato nell'agglomerato industriale di Elmas.

La società Ecoservice Sarda Srl è stata autorizzata a effettuare operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con la determinazione del Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti, bonifiche dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente n. 28/II del 24.1.2006, rinnovata con la determinazione dirigenziale della ex Provincia di Cagliari n. 6 del 18.1.2011, in seguito integrata con le note n. 27851 del 22.4.2014, n. 49563 del 18.7.2014 e n. 4811 del 28.1.2015, con la quale detto Ente ha autorizzato l'inserimento di nuovi codici CER.

La proposta in esame prevede le seguenti principali modifiche all'impianto esistente:

1. aumento dei quantitativi in stoccaggio, da 50 tonnellate a 100 tonnellate istantanee (70 tonnellate di rifiuti pericolosi e 30 tonnellate di rifiuti non pericolosi) e di quelli annui destinati al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (da 66,5 a 80 tonnellate/anno);



2. aggiunta di codici CER pericolosi e non pericolosi da avviare a operazioni di recupero (R2, R3, R4), messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15).

In particolare, la Società richiede di passare dalla gestione degli attuali 72 codici CER (29 in R13 e 43 in D15) a 266 codici CER, dei quali 105 destinati a operazioni di messa in riserva e 89 a deposito preliminare (rifiuti pericolosi e non pericolosi). Tra le modifiche è altresì previsto il trattamento (messa in riserva e deposito preliminare) degli scarti di macellazione provenienti essenzialmente dalla microraccolta (macellerie, supermarket, ecc.), da stoccare all'interno di una cella frigorifera mobile di capacità pari a 8 metri cubi, posta all'esterno del capannone.

In merito alla gestione, la Società ha dichiarato che i rifiuti in ingresso all'impianto, dopo aver superato i controlli e aver accertato l'assenza di difformità, sono collocati, in base alla destinazione in specifiche aree (messa in riserva, deposito preliminare, trattamento) contraddistinte con idonea cartellonistica e segnaletica orizzontale.

Nell'area dell'impianto è presente un capannone di circa 1.000 metri quadrati, al cui interno avvengono le operazioni di recupero e smaltimento, nelle seguenti zone:

- Area trattamento;
- Area D15 interna;
- Bacino rifiuti liquidi (D15-R13);
- Area R13 interna.

All'esterno invece sono presenti:

- la cella frigorifera per il CER 02.02.03;
- area D15 esterna e area R13 esterna per rifiuti inerti / non pericolosi.

Le acque meteoriche di prima pioggia dilavanti il piazzale sono raccolte per mezzo di un sistema di griglie e pozzetti sfruttando la pendenza della pavimentazione. All'interno dell'impianto di trattamento di prima pioggia avvengono le fasi di grigliatura, sedimentazione e disoleazione. Le acque in uscita dall'impianto vengono successivamente inviate al depuratore del consorzio industriale per il trattamento finale.

Durante l'iter istruttorio, sono pervenute alcune comunicazioni da parte degli Enti coinvolti:

- il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna Settentrionale, con la nota n. 31633 del



- 26.8.2019, ha comunicato che l'area non è interessata da vincolo paesaggistico e che non ritiene che l'intervento possa avere effetti negativi significativi;
- la Città Metropolitana di Cagliari, pur non ravvisando criticità di carattere ambientale, con la nota n. 22441 del 30.8.2019, ha rilevato la mancanza di una relazione descrittiva e del layout di progetto, nonché della caratterizzazione acustica della cella frigorifera;
 - il Dipartimento ARPAS Cagliari e Medio Campidano, con la nota n. 32870 del 19.9.2019 (prot DGA n. 19397 di pari data), ha messo in evidenza l'opportunità di disporre di una migliore descrizione della gestione dei codici CER aggiuntivi, delle modalità di stoccaggio differenziato e dei macchinari da utilizzarsi per le nuove attività di recupero;
 - il Comune di Elmas, con la nota prot. n. 9296 dell'8.8.2019 (prot. DGA 17256 di pari data), ha fornito elementi di informazione sull'iter urbanistico pregresso, comunicando l'assenza di criticità ai fini dell'assoggettamento alla VIA, così come ribadito con successiva lettera n. 38 del 2 gennaio 2020 (Prot. DGA n. 29 di pari data), in riscontro alla richiesta dello SVA 22498 del 29.10.2019.

Rispetto alle succitate note, il Servizio Valutazioni Ambientali ha invitato la Società a voler fornire chiarimenti, che sono stati trasmessi in data 7.1.2020 (nota acquisita al prot. DGA n. 69), dopo una proroga di trenta giorni richiesta dalla Ecoservice Sarda Srl con lettera n. 22651 del 4.12.2019, accordata dallo SVA con nota DGA n. 25691 del 10.12.2019.

Sulla documentazione integrativa, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota n. 3197 del 5.2.2020 (Prot. DGA n. 2566 del 6.2.2020), con la quale la Città Metropolitana di Cagliari condivide le valutazioni svolte dal proponente in merito alla classe acustica nello stato di progetto;
- nota DGA n. 4660 del 28.2.2020, con la quale il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio, rappresenta quanto segue:
"l'impianto è esistente e attivo e lo era anche al momento della redazione del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali attualmente vigente;
l'impianto riceverà rifiuti provenienti da privati e aziende situati nell'intorno del comune di Elmas e della provincia di Cagliari (pag. 16 dello studio preliminare ambientale).
Ciò premesso, considerato che le nuove operazioni richieste consistono nel recupero di materia e che il raddoppio dello stoccaggio è proporzionalmente distribuito tra operazioni di



deposito preliminare e messa in riserva già svolte presso l'impianto, la richiesta risulta in linea con i criteri di priorità della normativa nazionale (D.Lgs. n. 152/2006, art. 179) ed europea (direttiva 2008/98/CE, art. 4), recepiti anche dal piano regionale di gestione dei rifiuti nelle sue diverse sezioni. Pertanto si ritiene che il tipo di impianto e la sua potenzialità siano conformi alla sezione rifiuti speciali del piano medesimo, approvata con Delib.G.R. n. 50/17 del 21.12.2012, che individuava un fabbisogno non soddisfatto di recupero tramite operazioni R3 ed R4.";

- nota n. 6077 del 21.2.2020 (Prot. DGA n. 4049 del 24.2.2020), con la quale il Dipartimento ARPAS Cagliari e Medio Campidano evidenzia l'assenza di uno studio sull'impatto odorigeno, pur rilevando la limitatezza dei quantitativi trattati, ribadendo altresì l'opportunità dello stoccaggio separato dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Lo SVA, con nota DGA n. 6970 del 2 aprile 2020, ha chiesto alla Società di riscontrare le osservazioni dell'ARPAS, la quale, con la nota n. 14680 del 7 maggio 2020, ha comunicato allo SVA di ritenere "che la documentazione integrativa fornisca le informazioni richieste e che il progetto in esame non determini, per quanto di competenza, significativi impatti ambientali negativi a condizione che l'attività sia condotta con l'adozione di adeguate modalità tecniche e gestionali che evitino la formazione di emissioni maleodoranti, anche con il supporto di un monitoraggio delle stesse preventivamente concordato con questo Dipartimento".

Conclude l'Assessore riferendo che lo SVA, ritenuta la documentazione depositata sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente; preso atto dei pareri e contributi istruttori pervenuti; considerati i quantitativi limitati di rifiuti previsti in progetto e l'insistenza dell'impianto in zona industriale, ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate, demandando alla fase autorizzativa il raccordo con l'ARPAS per la messa a punto di eventuali ulteriori presidi e/o attività di controllo successive all'entrata in esercizio:

1. all'interno dell'impianto dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti indicati nel progetto;
2. le operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (R2, R3, R4, R13, D15) dovranno avvenire



- esclusivamente nelle aree indicate nella planimetria di progetto (Tavola 2 – Plan_r01 di gennaio 2020). In particolare il trattamento dei rifiuti pericolosi dovrà svolgersi all'interno del capannone, utilizzando i presidi necessari a garantire l'isolamento degli stessi dalle matrici ambientali mentre i rifiuti non pericolosi destinati allo stoccaggio all'aperto (operazioni R13 e D15), dovranno essere contenuti in recipienti chiusi;
3. relativamente allo stoccaggio degli scarti di macellazione (CER 02 02 03):
 - 3.1 dovranno essere attuate le misure tecniche e gestionali previste nel progetto e nella Relazione integrativa datata 7 aprile 2020;
 - 3.2 la necessità di ulteriori presidi e/o di attività di monitoraggio e controllo dovrà essere concordata con l'ARPAS in sede di autorizzazione;
 4. in sede di autorizzazione dovrà essere valutata, come rappresentato dal Dipartimento di Cagliari dell'ARPAS (note n. 32870 del 19.9.2019 e n. 6077 del 21.2.2020) la possibilità di stoccare in modo differenziato i rifiuti pericolosi e non pericolosi, all'interno del capannone;
 5. in sede autorizzativa si dovrà procedere alla verifica della coerenza urbanistica dell'impianto nello stato di progetto;
 6. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Disciplina regionale degli scarichi) e lo scarico dei reflui nella rete a servizio dell'area industriale dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di cui alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 7. il sistema di gestione e trattamento delle acque dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza;
 8. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
 9. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, all'entrata in funzione dell'impianto dovranno essere effettuati, a cura del proponente, i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, dell'allegato alla Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Elmas, all'ARPAS e alla Città Metropolitana di Cagliari;
 10. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione



- dell'impianto;
11. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto "Ampliamento dell'impianto di trattamento con aumento di quantitativo di stoccaggio istantaneo a da 50 t a 100 t", ubicato in comune di Elmas, presentato dalla Ecoservice Sarda Srl.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Ampliamento dell'impianto di trattamento con aumento di quantitativo di stoccaggio istantaneo da 50 t a 100 t", ubicato in comune di Elmas, presentato dalla Ecoservice Sarda Srl, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Elmas, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Cagliari, la Città Metropolitana di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata allo SVA e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo motivata richiesta di proroga.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda